



COMUNE DI UDINE

N. **67** d'ord.

OGGETTO: **Adozione del nuovo PRGC ai sensi dell'articolo 63 bis, comma 8 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni.**

Estratto

dal verbale delle deliberazioni adottate dal **Consiglio Comunale** nella seduta pubblica di prima convocazione in data **25 luglio 2011** alle ore 09.00 sotto la presidenza del sig. **dott. Daniele CORTOLEZZIS, Presidente del Consiglio**, con l'assistenza del **Segretario Generale avv. Carmine Cipriano** e con l'intervento dei seguenti componenti il **Consiglio Comunale**:

N	COGNOME E NOME	Ass	N	COGNOME E NOME	Ass
1	HONSELL prof. Furio, Sindaco		22	MANSI prof. Matteo	
2	ANZOLINI Fabrizio	A	23	MARINO dott. Andrea	A
3	ARPINO avv. Stefano		24	MARION Maria	
4	BARBIERA avv. Mara		25	MICHELINI rag. Loris	
5	BARILLARI dott. Giovanni	G	26	NONINO dott.ssa Antonella	
6	BERTI dott. Enrico		27	ORTIS avv. Giovanni	
7	BERTOLI avv. Piergiorgio		28	PERISSINOTTO avv. Luciana	A
8	BERTOSSI avv. Alberto	A	29	PERNA Gianluca	A
9	BORTOLIN dott. Mirko		30	PIRONE dott. Federico Angelo	
10	CANCIANI dott. Mario Canciano		31	PIZZOCARO p.i. Paolo	
11	CORTOLEZZIS dott. Daniele		32	PRAVISANO Renzo	
12	CROATTINI dott. Lorenzo		33	PRIMUS Orlanda	
13	D'ESTE ing. Enrico		34	RINALDI dott. Aldo	G
14	DEL TORRE dott.ssa Cinzia		35	ROMANO rag. Claudio	
15	DELLA ROSSA cav. Franco		36	SCALETARIS avv. Pierenrico	
16	DORDOLO Luca	A	37	SPIGA dott. Carmelo	
17	FRANCESCHINI dott.ssa Chiara		38	TORRETTA dott. Gregorio	
18	FRESCHI prof. Claudio		39	VENANZI dott. Alessandro	A
19	GALLUZZO geom. Claudio	A	40	ZACCURI dott. Natale	
20	GIACOMELLO rag. Carlo		41	ZELÉ dott.ssa Barbara	A
21	MAIO dott. Agostino				

Presenti N. 30

Assenti
Giustificati N. 2

Assenti N. 9

Sono inoltre presenti i seguenti **Assessori**: MARTINES dott. Vincenzo, CROATTINI dott. Lorenzo, FRANCESCHINI dott.ssa Chiara, FRANZIL Kristian, SANTORO arch. Mariagrazia.

Sono assenti i seguenti **Assessori**: COPPOLA prof. Paolo, CORRIAS Antonio, MALISANI arch. Gianna, PIZZA dott. Enrico, REITANI prof. Luigi.

IL PRESIDENTE SOTTOPONE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE PROPOSTA, COMUNICATA IN PRECEDENZA A TUTTI I CONSIGLIERI, SULLA QUALE DICHIARA APERTA LA DISCUSSIONE:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Udine è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con DPGR n. 178/urb. del 16 dicembre 1969, e successive varianti; tra queste la n. 62 generale, approvata con DPGR n. 0292/Pres. del 13 luglio 1988 e con il DPGR n. 078/Pres. del 08 febbraio 1989, di totale adeguamento al Piano Urbanistico Regionale; la n. 97 generale e la n. 151 generale, entrambe di revisione dei vincoli urbanistici, ai sensi degli articolo 32 e 36 della L.R. 52/1991, approvate rispettivamente con deliberazione consiliare n. 6 del 15 gennaio 1999 la cui esecutività è stata confermata, con l'introduzione di una modifica, con DPGR n. 0134/Pres. del 03 maggio 1999 pubblicato per estratto sul BUR n. 21 del 26 maggio 1999; e con deliberazione consiliare n. 40 del 19 marzo 2007, la cui esecutività è stata confermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 1401 dell'8 giugno 2007 pubblicato per estratto sul BUR n. 27 del 4 luglio 2007;
- la citata variante n. 97, ha riguardato inoltre l'adeguamento dello strumento urbanistico generale al DPGR n. 0126/95;
- successivamente sono state apportate ulteriori numerose varianti puntuali e/o tematiche al medesimo strumento urbanistico nella quasi totalità già approvate ed in vigore, mentre è ancora in corso l'iter procedurale di approvazione definitiva dell'ultima variante adottata che porta il numero cronologico 193;

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione comunale si è data quale obiettivo strategico la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), riconoscendo a tale strumento il ruolo di sintesi delle strategie di valorizzazione e rinnovamento della città, ricercando la migliore coerenza tra i vari aspetti pianificatori (insediativi, produttivi, sociali, ecc.), nonché tra i luoghi architettonici ed ambientali che la caratterizzano, tenendo in considerazione le aspettative delle varie componenti sociali ed economiche interessate;
- la struttura progettuale del nuovo PRGC affronta il tema della pianificazione urbanistica del territorio, sia a scala comunale, sia a quella sovracomunale, esplicitando quindi una visione pianificatoria estesa alle realtà contermini che interagiscono e dialogano con la città di Udine;

- tale impostazione è determinata dalla opportunità, senz'altro unica anche se non cogente nei confronti delle altre Amministrazioni contermini, di poter affrontare contestualmente ai temi urbanistici del nuovo PRGC, anche quelli territoriali e programmatici del progetto del Piano Urbano della Mobilità (PUM) dell'area vasta di Udine e dei Comuni contermini, che si sta sviluppando parallelamente al PRGC stesso;
- le finalità principali del processo di pianificazione trovano riferimento nei documenti di indirizzo dell'Amministrazione comunale, in particolare nelle Linee programmatiche del Sindaco, approvate con delibera consiliare n. 43 del 18 giugno 2008, e nel Piano Generale di Sviluppo, approvato con delibera consiliare n. 22 del 16 febbraio 2009 e successive integrazioni;
- tale processo tiene inoltre conto degli obiettivi e delle strategie che guidano le scelte ambientali e le politiche di sostenibilità dell'Amministrazione Comunale, che trovano rilevante espressione nel progetto di Città Sane e nel Patto dei Sindaci;

PRESO ATTO CHE:

- le attività di progettazione del nuovo P.R.G.C., sono state formalmente avviate nella seduta del 5 maggio 2009 della Giunta Comunale con l'approvazione della delibera n. 155, in cui sono esplicitate sia le attività di progettazione che poi hanno caratterizzato il percorso di formazione del PRGC, sia, in modo schematico, gli indirizzi generali che hanno supportato rispettivamente le due "parti complementari" affrontate all'interno del progetto urbanistico del nuovo PRGC e cioè il "sistema urbano udinese" e la "città costruita e consolidata";
- con Determina dirigenziale n. 4327, esecutiva in data 30 ottobre 2009, si è provveduto ad affidare il servizio per la redazione degli elaborati di analisi urbana e territoriale (con riferimento al territorio intercomunale del Sistema Urbano Udinese), obiettivi e strategie di Piano, nonché delle attività relative alla Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano regolatore e di consultazione e partecipazione pubblica, al Raggruppamento Temporaneo di Progettisti tra le Ditte Studio Gabrielli di Genova (in qualità di Capogruppo), dalla Società Veneto Progetti S.C. di San Vendemiano (TV), dall'Istituto per la Ricerca Sociale S.C. di Milano;
- la struttura comunale interna del Servizio Pianificazione Territoriale, con la collaborazione delle altre strutture comunali, ha dato, nel contempo, avvio alle proprie attività progettuali riferite inizialmente all'analisi, conoscenza, approfondimento e valutazione dei caratteri peculiari della cosiddetta "città costruita e consolidata", definendo una iniziale lettura di alcuni processi in atto, nonché predisponendo un dossier di elementi analitici e conoscitivi delle singole realtà dei quartieri cittadini che ha portato alla elaborazione di obiettivi e di strategie di intervento;

- gli esiti dell' attività analitica e conoscitiva, unitamente alle attività di analisi territoriale e urbana svolte dal gruppo di progettazione esterno, hanno consentito di redigere il documento delle Direttive urbanistiche, che ha principalmente carattere programmatico ed esplicativo dei temi e degli obiettivi da affrontare con il nuovo Piano;

Richiamata la delibera consiliare n. 58 d'ord. con la quale nella seduta del 24 maggio 2010 sono state approvate le "Direttive Urbanistiche per il nuovo PRGC", ai sensi dell'art. 63 bis, comma 8 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;

Evidenziato inoltre che tale documento costituisce unico riferimento per gli obiettivi e le attività di progettazione del nuovo strumento urbanistico generale comunale e di eventuali altre varianti urbanistiche, ai sensi dell'articolo 63 bis, comma 8 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;

Ricordato che tale documento programmatico è stato portato a conoscenza, così come previsto dal 3° comma dell'articolo 63 bis, comma 8 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, dell'Amministrazione regionale, delle amministrazioni statali interessate, degli enti e aziende che esercitano pubblici servizi nonché dei Comuni contermini, con comunicazione del 4 giugno 2010;

Ricordato che per quanto riguarda la validità dei vincoli procedurali e quelli soggetti all'esproprio, nei primi giorni di luglio del 2012 scadranno i vincoli a suo tempo reiterati con la Variante generale n. 151 al PRGC (variante approvata il 19 marzo 2007 ed entrata in vigore il 5 luglio 2007), determinando conseguentemente la necessità di impostare una ulteriore variante per la nuova reiterazione;

Atteso che tale termine potrebbe proceduralmente sovrapporsi all'iter di approvazione del nuovo strumento urbanistico, con il potenziale risultato di trovarsi, a valle di un intenso e complesso percorso di adozione/approvazione, con uno strumento nuovo però sostanzialmente privato delle funzioni e delle capacità di gestire il tema strategico della "città pubblica", se non riavviando un ulteriore momento progettuale per la reiterazione dei vincoli appena verificati con il nuovo PRGC;

Evidenziato che nel nuovo PRGC è stato necessariamente affrontato il tema dell'analisi e della verifica sia della dotazione che delle singole caratteristiche delle aree da vincolare a procedure espropriative ovvero da sottoporre a vincoli procedurali per la loro attuazione, procedendo pertanto ad una ricognizione complessiva di tali situazioni con la correlata valutazione sulla necessità o meno della loro riproposizione e/o conferma, rispetto anche a previsioni e pianificazioni in atto contenute nei documenti programmatici;

Rilevata l'opportunità di affrontare il tema della reiterazione o del loro aggiornamento con la soppressione di quelli ritenuti estranei alla nuova progettazione urbanistica, parallelamente all'esame del nuovo PRGC, in quanto tale aggiornamento trova corretto ed esaustivo

inquadramento nel disegno che con il nuovo PRGC viene a delinarsi e a coerentemente contestualizzarsi, evitando di dover procedere, come sopra ricordato, ad una successiva variante urbanistica espressamente finalizzata alla reiterazione dei vincoli, e pertanto di adottare il presente strumento pianificatorio anche ai fini della reiterazione stessa, ove tale reiterazione sia ritenuta necessaria alla nuova pianificazione adottanda con il presente provvedimento, dando atto che si provvederà all'approvazione definitiva, con distinto e successivo provvedimento deliberativo, qualora l'approvazione del nuovo PRGC avvenisse prima della scadenza quinquennale di validità dei predetti vincoli, ovvero che tale approvazione definitiva avverrà con il provvedimento deliberativo con il quale si andrà ad approvare il PRGC stesso, qualora lo stesso venisse approvato successivamente all'avvenuta decadenza dei vincoli predetti;

Accertato che quanto sopra ora rilevato, adempie a quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 23 e 63 bis comma 3° lett. h) e i) della L.R. 5/2007 e successive modificazioni e integrazioni, per la reiterazione dei vincoli procedurali;

Ricordato inoltre che, contestualmente alle attività di progettazione del nuovo PRGC, in forma complementare e funzionale sono stati avviati sia un percorso di partecipazione ed ascolto, utilizzando la struttura comunale di Agenda 21, sia il procedimento inerente la Valutazione ambientale strategica (VAS);

Evidenziato che, per quanto riguarda il percorso partecipativo, già a partire dal luglio 2009, sono stati organizzati numerosi incontri tematici rivolti prevalentemente alle associazioni di categoria e ai soggetti economico – sociali della città e del territorio; momenti ed iniziative di ascolto dei cittadini dei vari quartieri e delle associazioni che in essi operano; tavole rotonde su temi specifici (la città dell'impegno, della residenza, del lavoro, della produzione, dello sport, del sociale, le donne per la città, ecc.);

Rilevato che, per quanto riguarda il procedimento di VAS, così come previsto dalla normativa in materia:

- con delibera del Consiglio comunale n. 78 d'ord. del 23 luglio 2010, è stato dato avvio al procedimento stesso, ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", successivamente modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, individuando il Servizio Pianificazione Territoriale come "proponente", il Consiglio comunale quale "autorità procedente" e la Giunta comunale quale "autorità competente";
- con delibera della Giunta comunale n. 280 d'ord. del 27 luglio 2010, si è provveduto ad individuare i "soggetti competenti in materia ambientale da consultare" (tra cui la Regione FVG nelle figure di varie Direzioni Centrali; Provincia di Udine, Azienda Servizi Sanitari n. 4, Autorità di Bacino, Soprintendenza, Consorzio di Bonifica, nonché vari uffici comunali di governo del territorio);

- con nota del 16 agosto 2010 del Servizio Pianificazione Territoriale è stato inviato a tali “soggetti competenti in materia ambientale da consultare”, il Rapporto Preliminare di VAS; Evidenziato che in risposta a tale trasmissione sono pervenute le seguenti note:
- Regione FVG – Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali di data 17 settembre 2010, prot. N. RAF.13/8.6/67192 pervenuta in data 27 settembre 2010;
- Comune di Pavia di Udine di data 7 ottobre 2010, prot. 15271 pervenuta in data 8 ottobre 2010;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” – Dipartimento di Prevenzione di data 22 novembre 2010, prot. 94965/A.A.4, pervenuta in data 8 ottobre 2010;
- ARPA Regione FVG di data 2 dicembre 2010, prot. 10664/20101/DS/74, pervenuta in data 6 dicembre 2010;
- Autorità di Bacino Regionale - Regione FVG – di data 3 febbraio 2011, prot. 100/SP/C, pervenuta in data 10 febbraio 2011;

Evidenziato che gli aspetti e i caratteri contenuti nelle citate note sono state tenute in considerazione nella stesura del Rapporto Ambientale;

Ricordato che con apposito avviso del 23 agosto 2010, pubblicato all’Albo Pretorio, sul sito internet del Comune di Udine e diffuso con manifesti affissi nei luoghi pubblici, è stata inoltre data comunicazione dell’avvio del procedimento di VAS relativo al nuovo PRGC, ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, successivamente modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

Evidenziato che tutto il materiale prodotto sia dal percorso partecipativo che dal procedimento di VAS, è consultabile alla pagina del sito web del Comune, appositamente dedicata a partire dall’inizio delle attività stesse nel 2009, denominata “Costruiamo il Piano” che si articola nei due filoni principali: “Il nuovo strumento urbanistico” (con: Direttive urbanistiche, VAS per nuovo PRGC, materiali e contatti) e “Fase partecipata nuovo PRGC” (con: soggetti e motivazioni, incontri nei quartieri, eventi tematici, materiali e contatti);

Precisato che, all’interno della redazione del nuovo PRGC, è funzionalmente proseguito il processo di informatizzazione della strumentazione urbanistica, procedendo mediante il completamento dell’informatizzazione di alcune parti del territorio (vedi piani di recupero del Centro città) non ancora interessate da tale lavoro di “traduzione informatica”, nonché attraverso una semplificazione organizzativa delle banche dati cartografiche, al fine di rendere più agevole la successiva fase gestionale del PRGC e delle sue future variazioni, nonché l’implementazione e l’aggiornamento di quelle già trattate e gestite con il SIT (sistema informativo territoriale) comunale;

Ricordato che per quanto riguarda gli aspetti geologici ai fini della verifica della compatibilità del nuovo PRGC con le condizioni geomorfologiche del territorio, è stato affidato l'incarico al dott. Geologo Gianni Lenarduzzi, con studio in Udine;

Visto lo studio complessivo del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), costituito dagli elaborati redatti dal Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente – Servizio Pianificazione Territoriale nonché da quelli relativi alle Analisi, al Piano Struttura e al Rapporto Ambientale e alla sua Sintesi non tecnica, redatti dall'ATI con capofila il prof. Bruno Virginio Gabrielli di Genova, comprensivo inoltre degli elaborati geologici – tecnici a firma del dott. geol. Gianni LENARDUZZI, così articolato:

A) Documenti di Analisi

Sintesi dei Report tematici di analisi (a cura dell'ATI)

Elaborati propedeutici alla costruzione del progetto (a cura dell'ATI)

Dossier sulle aree di Trasformazione (a cura dell'ATI)

Dossier sulle infrastrutture (a cura dell'ATI)

Analisi socio- demografica (a cura U. Org. Studi e statistica)

Sintesi delle fasi (luglio 2009 e marzo 2010) di ascolto e raccolta delle istanze e delle esperienze dei quartieri cittadini (a cura Ufficio Agenda 21)

Studio Preliminare – 30 ottobre 2009 (a cura Servizio Pianificazione Territoriale)

Indagini sui quartieri (a cura Servizio Pianificazione Territoriale)

- Parte I – dicembre 2009
- Parte II – marzo 2010
- Zone produttive e commerciali - marzo 2010
- Strategie – marzo 2010

B) Documenti di Progetto

Relazione generale

Tavola T1 - Tutele ambientali, paesaggistiche e storiche – Esterno (scala 1:10.000)

Tavola .T2 - Tutele ambientali, paesaggistiche e storiche – Centro città (scala 1.2.000)

Tavola V - Vincoli normativi (scala 1:10.000)

Tavola P - Pianificazione attuativa e schede – norma (scala 1: 10.000)

Tavola U - Aree urbanizzate ed edificate (scala 1 : 10.000)

Tavola S - Classificazione della viabilità (scala 1 : 10.000)

Tavole di zonizzazione (5 elaborati in scala 1:5.000 + 1 elaborato 1:2.000)

Norme di Attuazione con le seguenti appendici:

Appendice 1 - Norme Tecniche del Parco comunale del Cormor

Appendice 2 - Norme Tecniche del Parco comunale del Torre

Appendice 3 - Quaderno delle Schede Norma del PRGC

Appendice 4 - Quaderno dei nuclei storici minori e degli agglomerati di matrice rurale.

Relazione di flessibilità

VAS - Rapporto Ambientale e n. 7 allegati

VAS - Sintesi non tecnica

Relazione sul Dimensionamento

Tavola A – Attrezzature e dei servizi (scala 1: 10.000)

Piano Struttura:

Tavola TS1 – Temi e strategie comunali (scala 1: 10.000)

Tavola TS2 – Temi e strategie per SUU (scala 1: 20.000)

Tavola TS3 – Progetto urbanistico (scala 1:10.000)

Tavola PS1 – Piano struttura (scala 1: 10.000)

Allegato – Partecipazione e Ascolto – La partecipazione a scala di Sistema Urbano Udinese

Catalogazione delle opere di architettura dal periodo eclettico - storicista ai giorni nostri e del patrimonio edilizio rurale spontaneo (ex “variante n. 147” al PRGC):

n. 6 fascicoli con le schede di catalogazione e n. 1 tavola di localizzazione dei monumenti cimiteriali.

Relazione geologica illustrativa:

G1 – Carta geolitologica geomorfologica idrologica

G2 – Carta delle aree fluviali del torrente Cormor

G3 – Carta di sintesi (PAI adottato 2004)

G3a - Carta di sintesi (proposta di perimetrazione e classificazione della pericolosità geologica e idraulica del bacino del fiume Isonzo – 2010)

Precisato che relativamente ai contenuti azzonativi, analizzati e definiti con il nuovo strumento, si è provveduto ad affrontare gli aspetti di seguito sinteticamente riportati, rispetto ai singoli sistemi trattati:

- Piano struttura

1. Redazione del documento esteso all’intero territorio comunale e contestualizzato nel Sistema Urbano Udinese, che definisce indirizzi, obiettivi, strategie e prescrizioni del PRGC, con l’individuazione dei margini operativi e di flessibilità per la fase gestionale del piano stesso.

- Ambito del centro città:

1. riperimetrazione dell’ambito del Centro Città (V cerchia muraria)
2. individuazione del patrimonio edilizio di zona A soggetto a interventi conservativi (A1), di quello soggetto a interventi trasformativi (A3), delle aree pertinenziali di pregio in edificabili (A7)
3. riconoscimento delle zone B del centro in zone intensive e semintensive (con equiparazione alle zone B dell’interno territorio comunale)
4. razionalizzazione del quadro normativo:
 - “assorbimento nel PRGC degli strumenti attuativi scaduti (Piani di Recupero: Borgo Grazzano, Superiore e Banca d’Italia, ambiti di recupero ex IACP);
 - soppressione dei 22 dettagli grafici e delle relative 98 tabelle normative

5. individuazione di ambiti pubblici o privati da regolamentare mediante “scheda norma”
 6. individuazione di aree prevalentemente residenziali (RE) e di aree a destinazione residenziale mista a commerciale(RM)
 7. individuazione degli ambiti sensibili pubblici da progettare in modo unitario
 8. soppressione dei vincoli finalizzati all’esproprio non più necessari o superati
 9. possibilità di adeguamento funzionale delle attrezzature collettive
- Zona dei borghi
1. Analisi delle criticità dello stato di fatto ed individuazione delle strategie del nuovo PRGC per le zone dei borghi rurali
 2. Definizione delle zone di interesse rurale (nuova zona “B0” dei borghi storici e dei nuclei rurali di pregio) e riconoscimento delle pertinenze (nuova zona “VB” verde privato di protezione dei borghi storici e dei nuclei di matrice rurale)
 3. studio dell’edilizia rurale della pianura friulana: individuazione dei tipi dell’edilizia rurale storica
 4. analisi storico - iconografica delle nuove zone B0: individuazione delle tipologie riscontrabili a livello comunale
 5. attribuzione, per tutte le zone B0 dei borghi storici e dei nuclei rurali di pregio, dei tipi riconducibili all’architettura di matrice rurale
 6. verifica delle possibilità di nuova edificazione e di ampliamento nelle zone B0;
- Zone residenziali
1. Riconoscimento e classificazione dell’edificato esistente in quattro principali sottozone omogenee (zone omogenee B)
 2. Classificazione delle attuali zone residenziali di espansione e proposta per quelle di nuova previsione (zone omogenee C)
 3. Inserimento nel Piano Struttura di alcune zone di espansione residenziale C
 4. Studio delle schede norma disciplinanti le zone residenziali di espansione
 5. Proposta di assorbimento di alcuni piani particolareggiati pubblici e privati
 6. Proposta per una maggiore tutela degli edifici dell’architettura del ’900
 7. Verifica delle richieste dei cittadini di carattere residenziale (dal 1999 ad oggi)
 8. Verifica e implementazione delle attuali zone destinate ad attrezzature e proposta di una loro nuova classificazione
 9. Previsione di nuovi servizi di prossimità mediante l’attuazione di zone C e zone B convenzionate (cessione di aree o opere, prevalentemente aree verdi di quartiere e parcheggi di relazione)
 10. Proposta di destinazioni d’uso ammesse
 11. Ampliamento di alcune attrezzature sovracomunali nel Piano Struttura
 12. Quantificazione delle attrezzature esistenti e di progetto per singole categorie di servizi, ai sensi del DPGR 20 Aprile 1995, n. 0126/Pres
- Zone produttive artigianali e industriali
1. Classificazione delle attuali zone industriali/artigianali.
 2. Previsione per alcune zone D (nella zonizzazione contraddistinte come D3T), ritenute incongrue al contesto in cui sono insediate, della possibilità di riclassificare in altra zona omogenea (residenziali, agricole...), da definire attraverso il Piano Struttura.
 3. Conversione di zone D esistenti in zone residenziali a tutela degli insediamenti contermini
 4. Previsione di ampliamento della zona Z.I.U. (Zona Industriale Udinese)
 5. Indicazione nel Piano Struttura di alcuni ambiti di espansione produttiva

- Zone commerciali e direzionali
 1. Riconoscimento di attività commerciali esistenti
 2. Definizione dell'ambito del Centro Città come centro storico (ai fini della LR 29/2005)
 3. Previsione di alcune nuove zone commerciali in zone aventi diversa destinazione
 4. Soppressione dell'espansione dell'Autoporto indicata dal PRG vigente, per favorire l'utilizzo e la saturazione della Z.I.U. (Zona Industriale Udinese)
 5. Previsione di destinazioni d'uso ricettivo - alberghiere e direzionali sia in zona B che H;

- Zone agricole e aree verdi private, zone ambientali
 1. Analisi delle aree verdi e agricole esistenti e verifica di coerenza con le definizioni del PURG
 2. Riclassificazione delle aree agricole e delle aree verdi private seguendo, oltre alle indicazioni di carattere sovraordinato, criteri dimensionali qualitativi e funzionali;
 3. Mantenimento dei vigenti contenuti azzonativi dei Parchi comunali del Torre e del Cormor, in relazione alla volontà dell'Amministrazione di affrontare ad un livello di scala sovracomunale e con il coinvolgimento dei Comuni contermini interessati, una complessiva ricognizione delle previsioni urbanistiche per i due ambiti;

Precisato che relativamente ai contenuti normativi analizzati e definiti con il nuovo strumento, si è provveduto ad affrontare gli aspetti di seguito sinteticamente riportati:

- riscrittura del testo normativo, in relazione e coerenza con le scelte e gli indirizzi progettuali del disegno azzonativo, con ricerca di semplificazione, chiarezza e leggibilità delle prescrizioni e delle regole;
- adeguamento allineamento del testo normativo alle indicazioni e indirizzi del quadro legislativo regionale in materia;
- aggiornamento della parte dedicata agli aspetti geologici e idraulici, a seguito delle analisi e verifiche del territorio comunale, rispetto al quadro di riferimento già noto;
- conferma dei vigenti contenuti normativi, riproposti nelle Appendici 1 e 2 alle Norme di Attuazione, dei Parchi comunali del Torre e del Cormor in relazione alla volontà dell'Amministrazione di affrontare ad un livello di scala sovracomunale e con il coinvolgimento dei Comuni contermini interessati, una complessiva ricognizione delle previsioni urbanistiche per i due medesimi ambiti;

Precisato che alla consueta documentazione tecnica del Piano, si accompagna anche quella richiesta dalla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE e decreti legislativi di applicazione), rappresentata dal documento del Rapporto Ambientale (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica), redatto dall'ATI con capofila il prof. Bruno Virginio Gabrielli, secondo le disposizioni di cui all'Allegato I, della citata Direttiva Europea n. 2001/42/CE del 27 giugno 2001, nel quale sono “ ... individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che

l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano ”;

Che tale documento costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale, rispetto a quelle di carattere pianificatorio sviluppate con il Piano in esame, rappresentando inoltre elemento di “verifica e valutazione partecipata” all'interno del percorso tecnico/amministrativo del Piano medesimo:

Atteso inoltre che il aderenza a quanto previsto dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 la V.A.S. comprende anche la valutazione di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 e che per tanto il Rapporto Ambientale contiene la verifica in merito alla significatività delle potenziali incidenze del nuovo PRGC sui Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) più prossimi sotto il profilo territoriale;

Precisato che nello sviluppo dell'informatizzazione del presente strumento urbanistico si è provveduto ad affrontare i seguenti aspetti:

- attribuzione di codici identificativi alle specifiche zone e sottozone che contraddistinguono l'articolazione azzonativa del P.R.G.C.;
- creazione di una cartografia informatica complessiva del territorio comunale comprendente anche gli ambiti dei piani attuativi pubblici e privati che ancora non erano stati oggetto di tale operazione;
- creazione, con semplificazione della loro struttura informatica, delle banche dati necessarie alla fase successiva di gestione ed aggiornamento dello strumento urbanistico;

Precisato che nello sviluppo dell'approfondimento degli aspetti geologici legati al presente strumento urbanistico, predisposto dal dott. Gianni Lenarduzzi, si è provveduto ad affrontare i seguenti aspetti:

- verifica ed eventuale aggiornamento delle informazioni presenti nella cartografia geologico tecnica, con la predisposizione delle tavole *GI* – Carta geolitologica geomorfologica idrologica;
- conseguente inserimento ed integrazione del testo normativo, per le parti attinenti gli aspetti geolitologica, geomorfologica ed idrologici;
- verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche attribuite con il nuovo strumento urbanistico alle condizioni geologiche del territorio comunale;

Richiamata la nota di data 18 maggio 2011, con la quale è stato richiesto alla Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna - Servizio Geologico, il parere di cui all'articolo 13 della Legge n. 64/74 e successive modifiche;

Visto il parere “FAVOREVOLE” espresso in merito alla compatibilità fra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geologiche del territorio”, prot. SGEO/22362

UD/PG/V del 23 giugno 2011, espresso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna - Servizio Geologico;

Visto che le prescrizioni indicate nel parere geologico sono state recepite e introdotte negli elaborati del nuovo PRGC;

Ritenuto infine, alla luce dell'impostazione pianificatoria generale impostata con il nuovo PRGC, che ha considerato complessivamente il territorio comunale e quindi anche gli ambiti già oggetto di pianificazioni attuative approvate e poi nel tempo confermate, di procedere con l'adozione del PRGC stesso, alla revoca dei seguenti piani particolareggiati e di recupero di iniziativa pubblica, stante il loro coerente assorbimento nell'azzoneamento del Piano:

- Piano Particolareggiato Udine Sud/Ovest approvato nel 2006;
- Piano Particolareggiato Centro Scolastico Superiore approvato nel 1988;
- Piano Particolareggiato della Zona di Frangia approvato nel 1998;
- Piano di Recupero Borgo Villalta n. 1 approvato nel 1980;
- Piano di Recupero Banca d'Italia n. 2 approvato nel 1979;
- Piano di Recupero Borgo Grazzano n. 3 approvato nel 1982;
- Piano di Recupero via Grazzano – vicolo Chiuso n. 4 approvato nel 1982;
- Piano di Recupero Largo delle Grazie n. 5 approvato nel 1985;
- Piano di Recupero Via Tomadini n. 6 approvato nel 1985;
- Piano di Recupero via Castellana n. 8 approvato nel 1993;
- Piano di Recupero via Villata n. 9 approvato nel 1993;
- Piano di Recupero via Napoli n. 10 approvato nel 1994;

Evidenziato a tale proposito che le previsioni in esso contenute sono completamente e coerentemente recepite e riproposte nel nuovo strumento urbanistico che qui si adotta, e che pertanto le indicazioni del piano particolareggiato trovano continuità pianificatoria;

Vista la Variante n. 147 al PRGC, relativa alla salvaguardia e valorizzazione dell'architettura dal periodo eclettico - storicista ai giorni nostri e del patrimonio edilizio rurale spontaneo, approvata con delibera consiliare n. 34 del 27 marzo 2006 ed in vigore dal 29 giugno 2006, e successive integrazioni;

Vista la delibera consiliare n. 123 d'ord. del 21 dicembre 2009, avente quale oggetto: Indirizzi per l'applicazione, in Comune di Udine, della L.R. 19/09 – Codice regionale dell'edilizia e in particolare del Capo VII della legge, con la quale si era tra l'altro disposto che la sottozona BOa, corrispondente alla sottozona dei borghi storici minori e i nuclei di matrice rurale, dovesse essere equiparata alla B0 citata dalla LR 19/09, e che gli edifici tutelati dalla variante n. 147 al PRGC (architettura del '900) dovessero essere assimilati ai singoli edifici equiparati alle zone A e B0 per motivi paesaggistici o storico;

Ricordato che il nuovo PRGC contiene una ricognizione sui sopracitati borghi storici minori e nuclei di matrice rurale, atta a individuarne consistenza e caratteristiche; e che tale patrimonio storico è stato classificato in una zona omogenea territoriale, denominata B0, in quanto pienamente equiparabile alla B0 citata dalla LR 19/09;

Evidenziato inoltre che il nuovo PRGC conferma le tutele sui fabbricati individuati dalla variante n. 147 (architettura del '900), che quindi devono continuare a essere assimilati ai singoli edifici equiparati alle zone A e B0 per motivi paesaggistici o storico citati dalla LR 19/09;

Dato atto che a tutt'oggi è accertata nell'ambito del territorio comunale l'esistenza delle seguenti categorie di beni immobili:

- vincolati ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004 e successive modificazioni;
- appartenenti al Demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato;
- appartenenti al Demanio o al patrimonio indisponibile della Regione;
- di competenza degli Enti di cui all'articolo 63 bis, 3° comma, lettera g) della L.R. n. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato infine che il nuovo strumento urbanistico generale, interessando per sua intrinseca natura l'intero territorio comunale, coinvolge anche zone oggetto di provvedimenti di modifica dello strumento stesso, già adottati da questa Amministrazione comunale ed attualmente in itinere per l'approvazione, si ritiene necessario precisare che ogni singolo documento di variante assume la sua piena validità per i contenuti modificativi propri, a prescindere dalle rappresentazioni cartografiche a corollario delle varianti stesse, necessariamente interessate, in alcune situazioni, dall'intersezione cronologica di percorsi formativi ed approvativi di varianti di diversa matrice tematica;

Di dare comunque atto che si provvederà, conseguentemente all'intervenuta approvazione ed entrata in vigore delle varianti ancora in itinere, all'aggiornamento funzionale delle cartografie di P.R.G.C., al fine di consentire la coerente e corretta lettura dello stesso;

Ritenuto pertanto che il progetto del nuovo PRGC risponda sostanzialmente al quadro delle Direttive urbanistiche approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 24 maggio 2010;

Vista e richiamata la L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 63 bis, comma 8 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 dal Direttore del Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente ing. Luigi Fantini e dal Responsabile del Servizio Finanziario dott.ssa Mariapia Zampa, pareri conservati agli atti presso l'Ufficio proponente,

D E L I B E R A

1. di adottare il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'articolo 63bis, comma 8, della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo studio complessivo, costituito dagli elaborati redatti dal Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente – Servizio Pianificazione

Territoriale nonché da quelli relativi alle Analisi, al Piano Struttura e al Rapporto Ambientale e alla sua Sintesi non tecnica, redatti dall'ATI con capofila il prof. Bruno Virginio Gabrielli di Genova, comprensivo inoltre degli elaborati geologici – tecnici a firma del dott. geol. Gianni LENARDUZZI;

2. di allegare alla presente deliberazione, affinché ne formino parte integrante e sostanziale, gli elaborati di seguito elencati:

A) Documenti di Analisi

Sintesi dei Report tematici di analisi (a cura dell'ATI)

Elaborati propedeutici alla costruzione del progetto (a cura dell'ATI)

Dossier sulle aree di Trasformazione (a cura dell'ATI)

Dossier sulle infrastrutture (a cura dell'ATI)

Analisi socio- demografica (a cura U. Org. Studi e statistica)

Sintesi delle fasi (luglio 2009 e marzo 2010) di ascolto e raccolta delle istanze e delle esperienze dei quartieri cittadini (a cura Ufficio Agenda 21)

Studio Preliminare – 30 ottobre 2009 (a cura Servizio Pianificazione Territoriale)

Indagini sui quartieri (a cura Servizio Pianificazione Territoriale)

- Parte I – dicembre 2009
- Parte II – marzo 2010
- Zone produttive e commerciali - marzo 2010
- Strategie – marzo 2010

B) Documenti di Progetto

Relazione generale

Tavola T1 - Tutele ambientali, paesaggistiche e storiche – Esterno (scala 1:10.000)

Tavola .T2 - Tutele ambientali, paesaggistiche e storiche – Centro città (scala 1:2.000)

Tavola V - Vincoli normativi (scala 1:10.000)

Tavola P - Pianificazione attuativa e schede – norma (scala 1: 10.000)

Tavola U - Aree urbanizzate ed edificate (scala 1 : 10.000)

Tavola S - Classificazione della viabilità (scala 1 : 10.000)

Tavole di zonizzazione (5 elaborati in scala 1:5.000 + 1 elaborato 1:2.000)

Norme di Attuazione con le seguenti appendici:

Appendice 1 - Norme Tecniche del Parco comunale del Cormor

Appendice 2 - Norme Tecniche del Parco comunale del Torre

Appendice 3 - Quaderno delle Schede Norma del PRGC

Appendice 4 - Quaderno dei nuclei storici minori e degli agglomerati di matrice rurale.

Relazione di flessibilità

VAS - Rapporto Ambientale n. 7 allegati

VAS - Sintesi non tecnica

Relazione sul Dimensionamento

Tavola A – Attrezzature e dei servizi (scala 1: 10.000)

Piano Struttura:

Tavola TS1 – Temi e strategie comunali (scala 1: 10.000)

Tavola TS2 – Temi e strategie per SUU (scala 1: 20.000)

Tavola TS3 – Progetto urbanistico (scala 1: 10.000)

Tavola PS1 – Piano struttura (scala 1: 10.000)

Allegato – Partecipazione e Ascolto – La partecipazione a scala di Sistema Urbano Udinese

Catalogazione delle opere di architettura dal periodo eclettico - storicista ai giorni nostri e del patrimonio edilizio rurale spontaneo (ex “variante n. 147” al PRGC):

n. 6 fascicoli con le schede di catalogazione e n. 1 tavola di localizzazione dei monumenti cimiteriali.

Relazione geologica illustrativa:

G1 – Carta geolitologica geomorfologica idrologica

G2 – Carta delle aree fluviali del torrente Cormor

G3 – Carta di sintesi (PAI adottato 2004)

G3a - Carta di sintesi (proposta di perimetrazione e classificazione della pericolosità geologica e idraulica del bacino del fiume Isonzo – 2010)

3. di procedere alla revoca dei piani particolareggiati e di recupero di iniziativa pubblica, in quanto le previsioni in esso contenute sono completamente e coerentemente recepite e riproposte nel nuovo strumento urbanistico che qui si adotta
4. di adottare il presente strumento pianificatorio anche ai fini della reiterazione dei vincoli sia procedurali che preordinati all’esproprio, dando atto che si provvederà alla loro approvazione definitiva, con distinto e successivo provvedimento deliberativo, qualora l’approvazione del nuovo PRGC avvenisse prima della scadenza quinquennale di validità, ovvero alla loro approvazione definitiva nel provvedimento deliberativo con il quale si andrà ad approvare il PRGC stesso, qualora sia già avvenuta la decadenza dei vincoli medesimi, un tanto in adempimento del combinato disposto degli artt. 23 e 63 bis comma 3° lettere h) e i) della L.R. 5/2007 e successive modificazioni e integrazioni;
5. di dare inoltre atto che si provvederà, conseguentemente all’intervenuta approvazione ed entrata in vigore delle varianti ancora in itinere, all’aggiornamento funzionale delle cartografie di PRGC, al fine di consentire la corretta lettura dello stesso;

6. di incaricare il Sindaco di sovrintendere a tutti gli adempimenti necessari all'approvazione del nuovo PRGC in argomento, dando altresì mandato alla Giunta Comunale di accertare, mediante apposito atto deliberativo di ricognizione, l'avvenuta integrazione degli elaborati nei termini e nei contenuti indicati dal Consiglio comunale, a seguito del dibattito sviluppatosi in sede della presente adozione;
7. di dare atto che per gli ambiti dei parchi del Torre e del Cormor si procederà ad una complessiva ricognizione e aggiornamento delle loro previsioni urbanistiche da affrontare a livello di scala sovracomunale con il coinvolgimento dei Comuni contermini interessati;
8. di dare altresì atto, ai sensi del comma 16 dell'art. 29 "Edifici di interesse storico, architettonico o tipologico e rurale sottoposti a tutela" delle Norme di Attuazione, che "entro un anno dall'entrata in vigore del nuovo PRGC, l'Amministrazione Comunale effettuerà una ricognizione sullo stato e consistenza del patrimonio delle architetture di pregio di cui alla presente Sezione, al fine di aggiornarne l'elenco e le schede descrittive e di eventuali interventi di rilevanza urbanistica ed edilizia assentibili su tale patrimonio e nelle aree pertinenti";
9. di prendere atto di quanto disposto rispettivamente dalla deliberazione Consiliare n. 78/2010 e dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 280/2010 in merito al procedimento di V.A.S. e di provvedere tramite il Servizio Pianificazione Territoriale, in qualità di Autorità procedente, agli adempimenti di cui ai citati atti deliberativi nonché a quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Si rimanda al supporto digitale per l'intervento introduttivo del Presidente, nel corso del quale lo stesso precisa le modalità con cui si svolgeranno i lavori dell'odierna seduta e per la discussione che ne consegue, durante la quale alcuni Consiglieri chiedono il rinvio dell'oggetto in trattazione.

(entrano i Consiglieri Bertossi, Dordolo, Perna, Perissinotto, Venanzi e Zelè – esce il Consigliere Berti – presenti n. 35)

(entra l'Assessore Malisani)

In seguito alla citata discussione,

Il Consiglio Comunale

Preso atto della richiesta di rinvio dell'oggetto in esame da parte di alcuni Consiglieri Comunali e della contraria posizione di altri Consiglieri, con la seguente votazione:

14 voti favorevoli, 21 contrari (Sindaco Honsell, Assessori/Consiglieri Croattini e Franceschini, Consiglieri Barbiera, Canciani, Cortolezzis, Della Rossa, Del Torre, D'Este, Freschi, Giacomello, Maio, Mansi, Marion, Nonino, Perissinotto, Romano, Scalettaris, Spiga, Torretta e Venanzi)

DELIBERA

di non rinviare la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Si rimanda altresì al supporto digitale per l'intervento del Presidente della Commissione consiliare "Territorio e Ambiente" Consigliere Giacomello e per la discussione che ne consegue, nel corso della quale il Presidente ricorda che la presentazione di eventuali emendamenti deve avvenire entro la conclusione della discussione stessa.

(durante la discussione esce il Presidente Cortolezzis, sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente Della Rossa e successivamente rientra)

Conclusa la discussione generale, alle ore 13.45, il Presidente dispone la sospensione della seduta.

Alle ore 16.10 il Presidente riprende l'esame dell'oggetto in trattazione.

Risultano presenti il Sindaco Honsell, gli Assessori/Consiglieri Croattini e Franceschini e i Consiglieri Anzolini, Barbiera, Berti, Bertoli, Bertossi, Bortolin, Canciani, Cortolezzis, Della Rossa, Del Torre, D'Este, Freschi, Galluzzo, Giacomello, Maio, Mansi, Marino, Marion, Michelini, Nonino, Ortis, Perissinotto, Pizzocaro, Primus, Romano, Scalettaris, Spiga, Torretta, Venanzi, Zaccuri e Zelè (n. 34)

Risultano assenti i Consiglieri Arpino, Barillari, Dordolo, Perna, Pirone, Pravisano e Rinaldi (n. 7)

Risultano altresì presenti gli Assessori Coppola, Franzil, Malisani, Martines, Pizza e Santoro.

Risultano altresì assenti gli Assessori Corrias e Reitani.

Si rimanda al supporto digitale per l'intervento del Presidente, nel corso del quale lo stesso informa dell'avvenuta presentazione in aula di cinque ordini del giorno, dei quali:

- uno sottoscritto dal Consigliere Scalettaris (contrassegnato dal n. 1);*
- uno sottoscritto dai Consiglieri Romano e Scalettaris (contrassegnato dal n. 2);*
- uno sottoscritto dal Consigliere Mansi (contrassegnato dal n. 3);*
- uno sottoscritto dai Consiglieri Mansi e D'Este (contrassegnato dal n. 4);*
- uno sottoscritto dal Consigliere Nonino (contrassegnato dal n. 5).*

Si rimanda inoltre al supporto digitale per la discussione, nel corso della quale il Consigliere Scalettaris illustra gli ordini del giorno contrassegnati dai nn. 1 e 2, il Consigliere Mansi ritira l'ordine del giorno contrassegnato dal n. 3, illustrando quello contrassegnato dal n. 4, e il Consigliere Nonino illustra quello contrassegnato dal n. 5, modificandone il testo.

Si rimanda altresì al supporto digitale per l'intervento del Presidente il quale precisa che, in caso di approvazione dell'ordine del giorno contrassegnato dal n. 4 – contenente maggiori indicazioni relative alla destinazione d'uso del tratto interessato dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio - quello contrassegnato dal n. 2, di contenuto analogo, non sarà posto in votazione in quanto verrà considerato assorbito dal precedente.

(entrano i Consiglieri Arpino e Pirone – escono i Consiglieri Anzolini, Berti, Bertoli, Bertossi, Bortolin, Marino, Michelini, Pizzocaro, Primus, Zaccuri e Zelè – presenti n. 25)

Il Presidente apre la votazione in forma palese sul sotto riportato **ordine del giorno sottoscritto dal Consigliere Scalettaris, contrassegnato dal n. 1**, che è del seguente tenore:

“Il Consiglio comunale

premesse

che viene oggi approvato il nuovo P.R.G.C.;

che parte integrante dello stesso è costituita dalla relazione generale, nella quale, a pagina 101, nell'analizzare la situazione delle rogge udinesi, è ipotizzato e previsto un loro futuro utilizzo in chiave di produzione energetica mediante lo sfruttamento dei salti d'acqua delle stesse;

considerate

le politiche di risparmio e di efficienza energetica che il Comune ha già avviato e che continuerà ad attuare nel prossimo futuro;

considerato

il contributo energetico che può derivare dall'utilizzo dei salti d'acqua delle rogge ed il conseguente risparmio economico per la collettività;

che in altre realtà italiane ed estere sono state messe in funzione con successo centraline che, sfruttando i salti di livello dei corsi d'acqua cittadini, producono energia elettrica;

che ogni iniziativa volta alla sensibilizzazione del tema della produzione energetica da fonti rinnovabili e alternative deve essere sostenuta e incentivata;

che, come ricordato dalla relazione generale al P.R.G.C., Udine è ricca di corsi d'acqua di piccoli ma numerosi salti d'acqua;

impegna il Sindaco e la Giunta comunale

a predisporre quanto prima, eventualmente anche con il contributo tecnico dell'Università degli Studi di Udine, un piano che preveda in quali rogge della città possano essere realizzate tali centraline, con quali costi, con quali benefici e in quali tempi possa essere dato avvio a tale progetto.”

L'ordine del giorno contrassegnato dal n. 1 ottiene il voto favorevole dei 25 Consiglieri presenti.

Il Presidente dichiara che l'ordine del giorno sottoscritto dal Consigliere Scalettaris, contrassegnato dal n. 1, è approvato all'unanimità.

Il Presidente apre la votazione in forma palese sul sotto riportato **ordine del giorno sottoscritto dai Consiglieri Mansi e D'Este, contrassegnato dal n. 4**, che è del seguente tenore:

“Preso atto dell’elevato numero di veicoli (Auto) circolanti in città,

Constatato la forte richiesta di piste ciclopedonali da parte dei cittadini,

Rilevato che disincentivare l’uso del mezzo privato a vantaggio delle piste ciclopedonali è divenuto una priorità ambientale, inoltre ci avvicinerrebbe all’Europa,

il Consiglio comunale

dà mandato al Sindaco e alla Giunta di adoperarsi per la dismissione del tratto di ferrovia passante per via del Bon, via Cividale, viale Vat, tratta Udine –Tarvisio, al fine di organizzare un percorso ciclopedonale che, in quanto tale, diventerebbe a tutti gli effetti un asse di spostamento interquarteriale.”

L’ordine del giorno contrassegnato dal n. 4 ottiene 23 voti favorevoli e il voto contrario del Consigliere Arpino.

Si astiene il Consigliere Cortolezzis.

Il Presidente dichiara che l’ordine del giorno sottoscritto dai Consiglieri Mansi e D’Este, contrassegnato dal n. 4, è approvato.

Il Presidente apre la votazione in forma palese sul sotto riportato **ordine del giorno sottoscritto dal Consigliere Nonino, contrassegnato dal n. 5, così come modificato durante la discussione**, che è del seguente tenore:

“PREMESSO

Che la legge finanziaria del 2008, specificatamente all’art. 1 comma 258 e comma 259 prevedeva che “ai fini dell’attuazione di interventi finalizzati alla realizzazione di edilizia residenziale sociale, di rinnovo urbanistico ed edilizio, di riqualificazione e miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti, il comune può, nell’ambito delle previsioni degli strumenti urbanistici, consentire un aumento di volumetria premiale nei limiti di incremento massimi della capacità edificatoria prevista per gli ambiti di cui al comma 258”.

CONSIDERATO

Che nella relazione di dimensionamento del presente PRGC si evidenzia come il fabbisogno di alloggi sociali, popolari o a canone calmierato sia un elemento rilevante della richiesta abitativa nella nostra città. L’edilizia popolare fornisce un consistente numero di alloggi ai residenti udinesi, ma i requisiti richiesti e i tempi per l’assegnazione, così come una popolazione che cresce secondo dinamiche diverse (immigrazione, esigenze di dimora temporanea) non consentono al solo A.T.E.R. di risolvere i bisogni abitativi delle fasce deboli per reddito o esclusione sociale. Per questo motivo diventa indispensabile riconoscere altri modi rispetto alla “costruzione di case popolari” per venire incontro a queste esigenze; il presente Piano Regolatore prevede, inoltre, tra gli obiettivi degli

ambiti di completamento (Zona B), ed in zona residenziale di espansione (Zona C) interventi di housing sociale (artt. 26-27 e art. 29 per gli ambiti territoriali speciali AT).

VALUTATO

Che l'adozione del Piano Regolatore Generale da parte del Comune di Udine è, senza dubbio, un momento in cui interrogarsi e operarsi affinché, nell'ambito degli insediamenti abitativi futuri, vi sia un'attenzione per la sostenibilità economica, energetica, ma anche per quella, meno citata, sociale. Il Consiglio Comunale di Udine

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a valutare la possibilità di individuare, all'interno degli ambiti delle schede norma, di una quota di edilizia sociale (Housing Sociale) definendone modalità e caratteri di intervento in sede di convenzione urbanistica.”

L'ordine del giorno contrassegnato dal n. 5 ottiene 20 voti favorevoli e il voto contrario del Consigliere Arpino.

Si astengono l'Assessore/Consigliere Croattini e i Consiglieri Barbiera, Della Rossa e Torretta (n. 4).

Il Presidente dichiara che l'ordine del giorno sottoscritto dal Consigliere Nonino, contrassegnato dal n. 5, è approvato.

Si rimanda infine al supporto digitale per le dichiarazioni di voto.

Il Presidente apre la votazione in forma palese sulla **proposta di deliberazione** di cui sopra che ottiene 22 voti favorevoli e il voto contrario dei Consiglieri Arpino e Ortis (n. 2).

Si astiene il Consigliere Pirone.

Il Presidente dichiara che la deliberazione è approvata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(f.to Daniele Cortolezzis)

IL SEGRETARIO GENERALE
(f.to Carmine Cipriano)